REGOLAMENTO AVO PORDENONE ODV

1. PROFILO DEL VOLONTARIO AVO PORDENONE

2. AMMISSIONE ALL'AVO

3. FORMAZIONE: CORSO BASE - TIROCINIO - VALUTAZIONI

4. LUOGHI DI ESERCIZIO DELL'ATTIVITA'

5. PERDITA DELLO STATUS DI SOCIO

6. ASPETTATIVA

7. GRATUITA' DEL SERVIZIO

8. COMPORTAMENTO DEL VOLONTARIO

9. COPERTURA ASSICURATIVA

10. AMICO DELL'AVO

11. SVOLGIMENTO ASSEMBLEA DEI SOCI

12. MODALITA' PER LE ELEZIONI ALLE CARICHE SOCIALI

13. CONSIGLIO DIRETTIVO

14. ATTI DELIBERATI DAL CONSIGLIO DIRETTIVO

15. ATTIVITA' PROMOZIONALE

16. PUBBLICAZIONE DI GIORNALI O RIVISTE

17. CONTABILITA'

18. RAPPORTI CON FEDERAVO

19. RAPPORTI CON ALTRE ASSOCIAZIONI E MOVIMENTI

20. NORMA DI RINVIO

1. PROFILO DEL VOLONTARIO AVO PORDENONE

- E' consapevole del fatto che il **TEMPO** sia oggi uno dei beni più preziosi. Per questo crea **TEMPO** per essere volontario nella relazione con le persone che incontra durante il servizio e crea **TEMPO** per le formazioni ed i momenti dedicati alla crescita della squadra.
- Vuole **"ESSERE"** e non "FARE" il volontario costruendo con tenacia un'identità personale orientata al dono.
- Insieme agli altri volontari, scopre la potenza della **GENTILEZZA** e della **GRATITUDINE**, le cura e le allena, giorno per giorno, a contatto con le persone che incontra nella sua vita.
- Conosce la **FORZA** dello **SGUARDO** e dell'**ASCOLTO**, scoprendo per se stesso nuovi orizzonti di vitalità e di vita.
- Crea "sul campo" relazioni che, anche se per pochi istanti, si fondano sul valore inestimabile della **RECIPROCITA'.** Questi incontri rendono il volontario più gioioso e questo contagia immancabilmente le persone incontrate durante il servizio.
- Incontra, nel suo servizio, il dolore. Ricerca in sé la forza e la **SENSIBILITA'** per **ACCOGLIERE** questo dolore e donare gentilezza.

2. AMMISSIONE ALL'AVO

Possono essere ammesse all' AVO persone che abbiano compiuto i 18 anni di età, che siano fisicamente e psicologicamente idonee all'attività da svolgere e che accettino lo Statuto ed il presente Regolamento AVO.
Sono ammesse come volontari AVO le persone che abbiano partecipato al Corso di Formazione Base organizzato dall'Associazione nonché:

a. superino un colloquio con uno psicologo per verificarne le motivazioni personali, la conoscenza dello spirito e delle finalità dell'AVO;
b. dichiarino la propria disponibilità ad un coinvolgimento nella vita associativa;
c. si impegnino a rispettare i principi e le finalità dello Statuto dell'AVO;
d. dichiarino di non far parte di altre Associazioni, Gruppi di volontariato o di altra natura in contrasto o incompatibili con i principi e le attività dell'AVO o che comunque possano arrecare danno diretto ed indiretto all'Associazione medesima.

3. FORMAZIONE: CORSO BASE - TIROCINIO – VALUTAZIONE

I Corsi di Formazione Base sono indetti periodicamente dal Consiglio Direttivo.
Il programma dovrà prevedere:

a. tematiche specifiche;
b. sede, giorni ed orari degli incontri;
c. cenni dello Statuto, Regolamento ed organizzazione locale e nazionale dell'AVO;
d. deontologia e compiti del volontario AVO;
e. indicazioni di comportamento e decoro;
f. nozioni su privacy e sicurezza.

Oltre alla Formazione Base, che è indispensabile per poter iniziare il tirocinio (generalmente della durata di 6 mesi o 25 servizi), viene predisposto un piano annuale di Formazione Permanente che costituisce un supporto indispensabile per lo svolgimento del servizio verso l'Ospite della struttura.

In collaborazione con le Istituzioni, potranno essere prese iniziative di formazione ed aggiornamento tali da prevedere, per alcuni eventi formativi, la partecipazione congiunta di volontari ed operatori sanitari.
Potranno essere organizzati anche Corsi di Formazione specifici per le diverse figure di Associati, corsi a livello regionale o in collaborazione con altre AVO.

4. LUOGHI DI ESERCIZIO DELL'ATTIVITA'

I luoghi di esercizio dell'attività sono prevalentemente i presidi sanitari ed assistenziali convenzionati con l'AVO, compresi i relativi ambulatori, day hospital, servizi di Pronto Soccorso ed accettazione, servizi diagnostici e centri di incontro nonché ascolto a distanza.
I volontari ammessi opereranno come di regola sotto la propria responsabilità, osservando i turni di servizio predisposti dal coordinatore AVO di riferimento.
Il coordinamento operativo viene affidato periodicamente dal Consiglio Direttivo ad uno o più volontari, a cui viene attribuito il ruolo di Coordinatore.
Al termine del Corso di Formazione Base e dopo esito positivo del colloquio, gli aspiranti volontari sono ammessi al tirocinio e svolgono la loro attività affiancati da un "tutor". Al termine del periodo di tirocinio il tutor predisporrà una relazione.
Tutti i casi particolari saranno gestiti di volta in volta dal Consiglio Direttivo.

5. PERDITA DELLO STATUS DI SOCIO

Il Consiglio Direttivo può far venir meno lo status di socio nei casi in cui il volontario:

- sia dimissionario;
- non esplichi, senza giustificato motivo e per più di un anno, alcuna attività per l'Associazione;
- si comporti in modo non conforme allo spirito dell'Associazione;
- sia ripetutamente assente;
- non versi la quota sociale.

6. ASPETTATIVA

Il Consiglio Direttivo, accertata l'esigenza, può concedere un periodo di aspettativa sino a sei mesi, rinnovabili, per motivi di salute o per giustificati motivi.
La richiesta va inoltrata al Presidente che la esaminerà unitamente al Consiglio Direttivo.
Gli aderenti all'AVO che si candidino a cariche politiche e/o amministrative debbono essere collocati in aspettativa per tutta la durata della campagna elettorale e, se eletti, per tutto il periodo durante il quale ricopriranno tale carica.

7. GRATUITA' DEL SERVIZIO

Caratteristica fondamentale del servizio di volontariato è la "gratuità".
Nessun volontario, pertanto, può accettare offerte in denaro o altre ricompense da ricoverati o loro familiari, anche se destinate all'Associazione, né può usufruire, in detta sua qualità, di benefici particolari per sé, congiunti, od amici, da parte delle strutture sanitarie o assistenziali e da ricoverati in atto o dimessi.

Tuttavia, in considerazione del fatto che non si può vietare ad una persona di contribuire a sostenere un'iniziativa di volontariato, l'Associazione può accettare offerte da pazienti o loro familiari solo dopo la loro dimissione dall'Ospedale o istituto di ricovero. In questo caso le eventuali offerte debbono essere versate sul c/c bancario dell'AVO di Pordenone.

8. COMPORTAMENTO DEL VOLONTARIO

Sin dal periodo di tirocinio l'attività del volontario va prestata con spirito di servizio.
A tal fine dovrà essere evitato qualsiasi atto di esibizionismo sia culturale che sociale e l'abbigliamento deve essere sempre sobrio e consono al servizio prestato.
E' obbligatorio, laddove precisato, la partecipazione ai corsi di formazione ed aggiornamento che l'Associazione organizza durante l'anno.
Va fatto obbligo di indossare nello svolgimento del servizio il camice fornito salvo alcuni servizi per cui è previsto un abbigliamento differente.
La comprensione, la cortesia e la "professionalità" verso chi si assiste, verso i colleghi e verso il personale dipendente dei presidi, debbono sempre caratterizzare l'attività del volontario. L'inosservanza di tali prescrizioni comporterà il richiamo del volontario e, in casi gravi, la sospensione.
Il volontario deve rispettare la sensibilità, le convinzioni religiose e politiche dei pazienti e dei loro accompagnatori evitando qualsiasi diverbio e garantendo la privacy.

9. COPERTURA ASSICURATIVA

L'Associazione stipula, per i propri aderenti che prestano attività di volontariato, polizze per la copertura assicurativa come prescritto dalla normativa vigente. Al volontario non compete alcuna rivalsa nei confronti dell'Associazione per danni o responsabilità legate o conseguenti alla sua attività di volontariato.
La copertura assicurativa è limitata all'attività svolta dal volontario, al percorso dal suo domicilio al luogo dove espleta il servizio e viceversa (*in itinere*).
Sempre ai fini assicurativi, è importante che la presenza del volontario presso il luogo di esercizio dell'attività sia attestata da una firma apposta dal volontario sul foglio presenze, con indicazione dell'orario di inizio e fine del servizio.
La copertura assicurativa è limitata all'attività specifica del volontario, che non deve mai sostituirsi all'attività propria degli operatori sociosanitari.

10. AMICO DELL'AVO

Il Consiglio Direttivo può nominare "Amico dell'AVO" persone particolarmente vicine all'Associazione che ne condividono le finalità, ne sostengono l'azione con contributi volontari o con collaborazioni professionali gratuite. Possono prendere parte attiva nell'Associazione anche con altri compiti che il Consiglio riterrà di conferire.

11. SVOLGIMENTO ASSEMBLEA DEI SOCI

L'Assemblea dei Soci, sia in seduta ordinaria che straordinaria, è convocata e presieduta dal Presidente dell'Associazione o in caso di sua assenza e/o impedimento da persona designata

dall'Assemblea che accerta il raggiungimento del quorum e invita ad eleggere a maggioranza il Segretario dell'Assemblea.
Può essere convocata anche su iniziativa del Consiglio Direttivo o su richiesta scritta firmata da almeno il 10% dei Soci. La convocazione spetta comunque al Presidente dell'Associazione ed è conforme all'Art.11 dello Statuto.

12. MODALITA' PER LE ELEZIONI ALLE CARICHE SOCIALI

Per l'elezione dei componenti degli Organi Sociali si procede mediante la presentazione ai Soci, nel giorno dell'Assemblea, di una lista – una per ciascun organo sociale da costituire, o da rinnovare, o da integrare – contenente i nomi dei Soci, aventi i requisiti, che hanno dato la loro disponibilità a candidarsi.

13. CONSIGLIO DIRETTIVO

Per quanto concerne la composizione, i compiti e le modalità di riunione del Consiglio Direttivo si rimanda all'art. 15 dello Statuto.
Le riunioni, su decisione del Presidente, possono avvenire anche con modalità telematica.
Sono inoltre competenza del Consiglio Direttivo:

"Capitale Umano":

Individuare, evidenziare e sviluppare il "capitale umano" dei volontari.
Creare modalità di ascolto dei bisogni e dei desideri dei volontari, attivi e non-attivi, tenerli aggiornati sulle diverse attività svolte per riaffermare il senso di appartenenza all'Associazione.
Organizzare eventi, momenti di incontro informali (gite, visite a mostre, aperitivi, passeggiate…) per consolidare la conoscenza e le relazioni tra i volontari e promuovere la formazione emotiva.

Gestione Amministrativa:

Curare la gestione amministrativa dell'Associazione.

Associazione nel Territorio:

Coltivare rapporti di fiducia e collaborazione con gli Enti Pubblici del territorio, sviluppando relazioni con Comuni ed Azienda Sanitaria. Lavorare in sinergia attivando rapporti di co-progettazione con altre Associazioni, FederAvo, Movi, il Centro Servizi Volontariato di Pordenone e diverse realtà del Terzo Settore.
Curare la ricerca di Fondi per lo sviluppo di progetti futuri. Diffondere il 5/1000. Promuovere l'immagine del volontario tra i giovani sviluppando relazioni con i Dirigenti Scolastici.

Promozione:

Promuovere il brand dell'Associazione (spille, camici, grafica, depliant…..). Curare e sviluppare la comunicazione attraverso la stampa locale, i giornali online e le emittenti radio-televisive, la presenza sui social, per raccontare chi siamo, cosa facciamo, per farci conoscere ed aumentare la curiosità verso di noi, verso le nostre iniziative, i nostri percorsi formativi, il valore del nostro servizio e del nostro impegno.

Formazione:

Organizzare percorsi di formazione per i volontari che coltivino le loro motivazioni, l'adesione e la partecipazione al Servizio ed alla vita associativa. La formazione "permanente" deve avere un ruolo importante nella vita del volontario per elevare le skills emozionali.

Prendersi cura dei nuovi volontari strutturando per loro un percorso formativo che li alleni in modo adeguato al servizio che devono svolgere.

14. ATTI DELIBERATI DAL CONSIGLIO DIRETTIVO

I verbali di seduta vanno, a cura del Segretario, numerati cronologicamente per anno e riuniti in apposito registro da custodire in archivio. Ogni Consigliere, e l'Organo di Controllo dei Conti, hanno diritto di prendere visione dei verbali ai fini dell'espletamento delle rispettive funzioni istituzionali.

15. ATTIVITA' PROMOZIONALE

Il Consiglio Direttivo può affidare ad un Consigliere o ad un Gruppo di lavoro, lo studio per la programmazione di mezzi e sistemi più idonei atti a far conoscere alla cittadinanza gli scopi dell'AVO, per diffondere l'iniziativa e sollecitare nuove adesioni.

16. PUBBLICAZIONE DI GIORNALI O RIVISTE

Qualora l'AVO Pordenone dovesse decidere di pubblicare propri organi di stampa, dovrà attenersi a tutte le norme di legge in materia, riservando sempre al Consiglio Direttivo il preventivo "benestare" sulla materia da trattare, sui singoli articoli e notizie da pubblicarsi e sulla incidenza della relativa spesa da sostenere.

17. CONTABILITA'

Ogni spesa va deliberata dal Consiglio Direttivo e non può superare l'ammontare della somma prevista nei singoli stanziamenti iscritti nel bilancio preventivo dell'esercizio in corso.
Il Consiglio, nel decidere la spesa, deve accertare l'effettiva disponibilità dei fondi.
Le entrate e le uscite devono essere sempre registrate. I pagamenti devono avvenire in maniera tracciabile tramite bonifico o assegno bancario a firma del Presidente o del Segretario.
Fanno eccezioni le piccole spese sostenute con il fondo cassa dal Segretario nella sua funzione di Economo che cura la tenuta di un registro contabile di economato.
Ogni spesa sostenuta dovrà essere documentata da valida e specifica pezza giustificativa da allegarsi al conto consuntivo.

18. RAPPORTI CON FEDERAVO

L'AVO di Pordenone garantisce la propria presenza prendendo parte ai Convegni ed alle riunioni che la Federavo riterrà indire in sede Nazionale e Regionale.
In sede di convegni e riunioni, gli interventi ufficiali sono riservati al Presidente, o suo delegato, che esprimerà il pensiero dell'Associazione.
In occasione della convocazione annuale dell'assemblea Federavo, il Presidente, o suo delegato, è tenuto a partecipare con relative spese poste a carico dell'Associazione.

19. RAPPORTI CON ALTRE ASSOCIAZIONI E MOVIMENTI

I rapporti con le altre Associazioni, movimenti o gruppi di volontariato, vanno improntati nello spirito di massima collaborazione, nella reciproca autonomia organizzativa e funzionale.
E' da escludere che le sezioni AVO possano aderire ad altre Federazioni o Movimenti oppure sottostare a coordinamenti nel cui vertice non sia rappresentata anche l'AVO, senza il preventivo assenso del delegato regionale.

20. NORMA DI RINVIO

Il Consiglio Direttivo ha facoltà di integrare, mediante atti deliberativi, le norme operative di cui sopra nell'interesse di un sempre migliore funzionamento del volontariato, nei limiti statutari.

Pordenone, 3 Marzo 2022

(Approvato in pari data dal Consiglio Direttivo)